



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

PIANO REGIONALE CONSERVATIVO

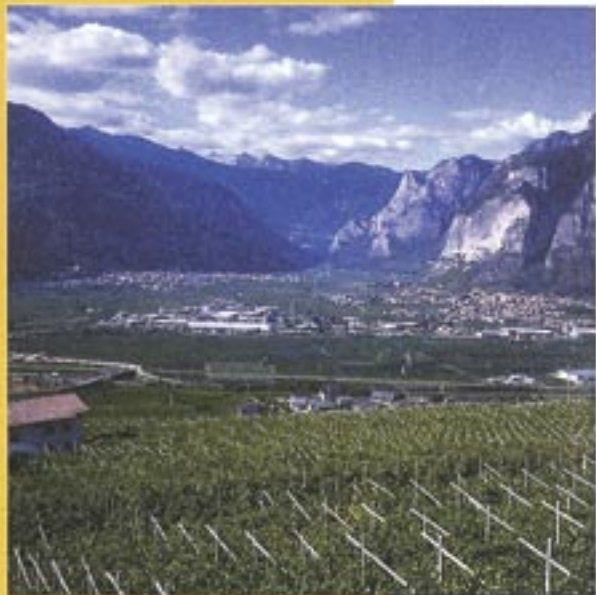
ASSESSORATO
VILTURBANISTICA
E AMBIENTE

DOCUMENTO
PRELIMINARE

CONFERMA



LE DECISIONI DEL PIANO



LO SCENARI DEL PRATO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato all'Urbanistica e Ambiente
via Torre Verde, 27 - 38100 Trento
Tel. 0461 493202 - Fax 0461 493203
E-mail: ass.urbanistica@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/urbanistica/

ideazione e grafica: Sergio Comin

stampo: Editrice Tondi

Trento, gennaio 2005



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

ASSESSORATO
ALL'URBANISTICA
E AMBIENTE

DOCUMENTO
PRELIMINARE

SINTESI



LAVORARE ASSIEME PER LO SVILUPPO DEL TRENTINO



Con la revisione del Piano Urbanistico Provinciale la Provincia Autonoma di Trento intende riformare gli strumenti di governo e gestione del territorio, in continuità con gli obiettivi dei piani precedenti, ma verificando le dinamiche dello sviluppo e orientando le strategie alla sostenibilità.



Il PUP si trasforma da Piano organizzato per zonizzazioni funzionali, molto simile a un grande Piano regolatore, a strumento più flessibile di coordinamento territoriale e di orientamento strategico, sia verso i Piani provinciali di settore, che verso la pianificazione di area vasta e i PRG.

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, culturale e paesaggistica, il PUP sarà lo strumento che regola direttamente quelle componenti o reti di alto significato, annodate tra i valori non negoziabili, che costituiscono le "invarianti" del nostro territorio.

Inoltre, in questa nuova veste il PUP, assumerà la regia del quadro conoscitivo provinciale con il supporto del Sistema informativo ambientale territoriale che, costantemente aggiornato, consentirà da un lato di raccogliere dati sulle trasformazioni ambientali, socioeconomiche e dell'uso del suolo in atto e, dall'altro, di essere utile strumento per la valutazione dei piani urbanistici.



Dal punto di vista della strategicità territoriale ed economica delle scelte, il PUP sarà lo strumento per impostare uno sviluppo duraturo e competitivo, radicato nella dimensione locale e quindi attento alle sue risorse, ma insieme aperto all'integrazione con l'Europa e, in particolare, con l'arco alpino.

In sostanza, un PUP che, rivalutando il ruolo delle Comunità locali, attribuisce alla Provincia il compito di individuare o supportare ai diversi livelli le strategie ambientali, sociali ed economiche del Territorio, reso protagonista nel delineare il proprio futuro.

Mauro Gilmozzi

Assessore all'Urbanistica e Ambiente



Il Documento preliminare per la revisione del Piano urbanistico provinciale è previsto dall'art. 32 della L.P. n. 22/91 e s.m. al fine di contenere "l'indicazione e l'illustrazione degli obiettivi generali e delle linee direttive che si intendono perseguire".

IL DOCUMENTO PRELIMINARE



Il Documento preliminare indica le linee portanti del Piano Urbanistico Provinciale e rappresenta lo strumento di base per promuovere il confronto e il dibattito con le realtà istituzionali, sociali economiche e professionali che animano il territorio Trentino.

Tale confronto è parte integrante della strategia del Piano, che punta a costruirsi attraverso un vasto coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati, che operano nella realtà provinciale.

Un percorso di lavoro, finalizzato a definire obiettivi, modalità di svolgimento operativo e tempi di elaborazione delle decisioni, partendo dalle problematiche e dalle soluzioni proposte per le diverse Specificità.



LA RIFORMA

DEGLI STRUMENTI DI GOVERNO E DI GESTIONE DEL TERRITORIO PER UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE



È volontà della Giunta provinciale che il nuovo PUP sia teso a una radicale riorganizzazione delle relazioni tra i soggetti che sono coinvolti nella pianificazione territoriale, dei loro ruoli e delle loro responsabilità e rappresenti uno strumento di coordinamento nell'individuazione di orientamenti strategici per lo sviluppo. Obiettivo è quello di recuperare una gestione territoriale sostenibile, che ricomponga nel PUP il governo delle trasformazioni attraverso nuovi equilibri e criteri condivisi, fondati in particolare sul **paesaggio locale e sull'identità di valle** nell'ottica della **valorizzazione delle risorse del territorio**. Sottolineare proprio il ruolo dell'ambiente, del paesaggio e dell'identità culturale è il passo obbligato per l'adozione di un modello di sviluppo sostenibile del Trentino, fondato sull'applicazione dei principi di **sussidiarietà responsabile**, di **sostenibilità**, a cui si aggiunge il principio di **competitività del territorio**, nel senso di promozione delle vocazioni e delle risorse.

SUSSIDIARIETÀ RESPONSABILE

Il principio di sussidiarietà responsabile prevede di attribuire le competenze di pianificazione e gestione del territorio al più basso livello istituzionale efficiente rispetto ai problemi espressi dalle esigenze locali.

SOSTENIBILITÀ

Il principio di sostenibilità impone di individuare e garantire un percorso di coevoluzione dei tre grandi sottosistemi che costituiscono un territorio: quello ambientale, quello socio-culturale e quello economico. Tale principio si coniuga al principio di precauzione e di efficienza nell'uso delle risorse e prevede la partecipazione responsabile di tutti gli attori sociali.

L'applicazione dei principi di sussidiarietà responsabile e di sostenibilità richiede per un verso la riorganizzazione dei soggetti istituzionali e per l'altro l'introduzione di metodi innovativi per la gestione del territorio. In questo senso, come cardine della strategia del PUP, si troverà:

-  la ridefinizione dei rapporti tra Provincia ed Enti locali;
-  la promozione di nuove forme di partecipazione allargata e di concertazione interistituzionale;
-  la semplificazione dei rapporti tra amministrazioni e cittadini;
-  lo sviluppo della competitività del territorio e della sua attrattività;
-  il ricorso sistematico al bilancio urbanistico;
-  la gestione dell'incremento di mobilità e dei suoi effetti sulla domanda di ambiente e di paesaggio.



3° PRINCIPIO

LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

In funzione di questo principio, il terzo con quelli di sussidiarietà e sostenibilità, la revisione del PUP dovrà favorire il **rafforzamento** della dotazione delle risorse materiali e immateriali e della loro organizzazione sul territorio, in quanto determinanti appunto della sua competitività. Il PUP dovrà, quindi, tendere a promuovere la presenza in Trentino di quei soggetti economici che, con la propria attività generano un valore aggiunto nel territorio, agendo così da motore del suo sviluppo sostenibile.

Per delineare il quadro di riferimento del processo di sviluppo economico sostenibile, il PUP tenderà ad indicare:



le coordinate-guida ambientali per il modello di sviluppo di lungo termine della Provincia;



l'individuazione dei fattori materiali e immateriali di attrattività;



la determinazione delle potenzialità economiche del territorio.



LE CARATTERISTICHE DEL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE

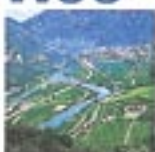
Valenza strategica nel delineare le componenti territoriali del modello di sviluppo sostenibile del Trentino.

Connessione e coerenza con il Programma di sviluppo provinciale e con il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, nonché, capacità di coordinamento dei piani di settore.

Valenza di indirizzo, di sostegno e di verifica nei confronti della pianificazione locale e intermedia.

Nel delineare l'assetto del territorio, il PUP definisce il "quadro di riferimento" entro cui orientare un dato processo di sviluppo economico sostenibile, dividerlo con tutti i portatori di interessi locali e attuarlo attraverso una efficace mobilitazione delle risorse disponibili.

LE FUNZIONI DEL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE



-  **funzione di orientamento strategico**
-  **funzione valutativa**
-  **funzione propriamente regolativa**

Spetta al PUP la definizione dei nodi strutturali e delle indicazioni territoriali con i quali devono confrontarsi sia la pianificazione di settore del livello provinciale, sia la strumentazione urbanistica di livello locale.

I TRE LIVELLI DI PIANIFICAZIONE

-  **provinciale**
-  **intermedio o d'area vasta**
-  **comunale**



CRITERI ISPIRATORI DELLA REVISIONE DEL PUP

Alla base della revisione del PUP vi deve essere una **connessione equilibrata** tra le esigenze ambientali e quelle economiche, che trovi convinta adesione, **partecipazione** e **capacità progettuali** nelle Comunità locali coinvolte.

Il paesaggio e l'ambiente, elementi forti della identità locale hanno una posizione centrale nel governo del territorio.

La **“qualità”** del contesto ambientale, come garanzia di un modello di sviluppo economico sostenibile, rappresenta il criterio cardine che deve ispirare la rielaborazione del PUP. La ricerca di tale qualità implica l'adozione di linee di azione relative a:



strategie e opzioni politico-culturali e di sviluppo produttivo;



scelte di pianificazione (nei diversi tipi e livelli di piano);



sistema di governance per la gestione locale e centrale;



strumenti operativi di intervento e di valutazione.

LE STRATEGIE PER IL PIANO

1
definizione delle
coordinate-guida
territoriali per lo sviluppo
sostenibile del Trentino;

2
individuazione delle
potenzialità economiche e
dei fattori di attrattività
insiti nel territorio;

3
determinazione degli assi
strategici su cui orientare
l'attuazione delle
coordinate-guida;

4
esplicitazione di ogni asse
strategico in aree
tematiche, linee di azione e
idee progetto;

5
valutazione delle azioni
previste dai piani e
programmi.



Q



QUATTRO ASSI STRATEGICI

A

Favorire la riqualificazione urbana e territoriale, contenendo i processi di consumo del suolo in un'ottica generale di sviluppo sostenibile.

- Assetto del territorio e dinamiche insediative
- Recupero ambientale
- Sistema dei servizi pubblici (energia, acqua, trasporti)
- Qualità della vita e dell'ambiente naturale e costruito
- Sistema delle interdipendenze per uno sviluppo sistemico del territorio

B

Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali.

- Sistema delle infrastrutture per la mobilità
- Sistema dei "poli" economici e culturali in funzione della riconoscibilità e degli scambi interregionali e internazionali



C Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale.

- Valorizzazione delle unicità paesistiche e ambientali
- Individuazione e valorizzazione delle competenze radicate nel territorio

D Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.

- Dotazione infrastrutturale per le attività produttive
- Sviluppo e conseguente localizzazione delle filiere produttive
- Articolazione dei servizi a sostegno dei soggetti economici

I PROCESSI ATTUATIVI NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

1

acquisizione delle conoscenze

- riconoscimento dei caratteri identitari del territorio;
- aggiornamento ed integrazione delle informazioni attraverso opportuni sistemi di monitoraggio.

2

elaborazione dei contenuti progettuali

- contenuti regolativi;
contenuti strategici.

3

valutazione strategica dei piani da parte dei soggetti programmatori nel sistema e verifiche di coerenza tra i tre livelli di pianificazione

- definizione di un quadro di criteri e di indicatori per la valutazione delle condizioni ambientali, paesistiche e territoriali.



